

Formulari Europei e Procedure

E' convinzione comune che i moduli e le procedure ufficiali siano complicati e fonte di seccature. Tuttavia, nel rapporto con gli organismi previdenziali stranieri essi sono indispensabili perché permettono di far valere i propri diritti entro ragionevoli limiti di tempo.

Anche nel paese di appartenenza devono essere compilati formulari e osservate procedure quando vengono richieste le prestazioni previdenziali. Quando sono coinvolti organismi stranieri le procedure sono particolarmente importanti: l'organismo deve sapere, ad esempio, in quale paese il soggetto è assicurato, se soddisfa i requisiti prescritti per aver diritto alle prestazioni in virtù della legislazione del paese in questione e quale organismo rimborsa le prestazioni all'assicurato o ai suoi familiari.

Ne deriverebbero un notevole spreco di tempo e non poche complicazioni se per ogni singolo caso l'organismo straniero interessato dovesse: reperire la denominazione e l'indirizzo dell'organismo competente dell'altro paese; notificare una richiesta di informazioni; inviarla all'organismo competente; e quindi attendere la risposta, prima di prendere una decisione .

E' possibile evitare queste scoraggianti lungaggini procedurali utilizzando appositi FORMULARI che permettono comunicazioni transfrontaliere rapide ed efficienti tra organismi previdenziali degli Stati membri in cui vigono le disposizioni comunitarie. Tali formulari contengono tutte le informazioni necessarie a determinare e dimostrare il diritto all'assicurato alle prestazioni.

Per quanto riguarda l'assistenza sanitaria all'estero:

-per una breve permanenza non superiore a tre mesi (motivi di studio, turismo o motivi di lavoro come nel caso di lavoratori subordinati -pubblici e privati- ed autonomi, lavoratori dei trasporti internazionali) in uno Stato membro dell'unione Europea utilizzano (in conseguenza della soppressione del formulario E 128 dal 1° giugno 2004) la Tessera europea assicurazione malattia-TEAM o il certificato sostitutivo provvisorio. Tale tessera permette di usufruire delle prestazioni sanitarie coperte in precedenza dai modelli E110, E111,E119,ed E128.

-per motivi di lavoro il Servizio Sanitario Nazionale disciplina l'assistenza sanitaria anche dei lavoratori italiani all'estero. Alla categoria protetta dei lavoratori è riconosciuta la piena tutela assicurativa (in forma diretta o indiretta) durante la permanenza all'estero per motivi di lavoro.

A seguito del D.P.R. 618/80, il Ministero della Salute provvede all'assistenza sanitaria a favore dei lavoratori non protetti dalle Norme Comunitarie o da Convenzioni bilaterali. Oltre ai lavoratori dipendenti ed autonomi, e loro familiari, hanno diritto all'assistenza anche talune categorie di cittadini temporaneamente all'estero, come i borsisti, i ministri del culto, i dipendenti pubblici ed i militari in servizio all'estero.

I moduli più importanti sono:

Serie E 100 per lavoratori distaccati e per le prestazioni di malattia e di maternità;

Serie E 200 per il calcolo e il pagamento di pensioni;

Serie E 300 per il diritto all'indennità di disoccupazione;

Serie E 400 per il diritto agli assegni familiari.

I vari formulari non solo sono indispensabili per la cooperazione tra organismi previdenziali, ma spesso offrono informazioni utili sul retro (ad es. denominazione e indirizzo degli organismi degli Stati membri). Naturalmente, se l'assicurato prima della partenza dimentica di farsi rilasciare il modulo appropriato, non perde il diritto a richiedere le prestazioni: l'organismo dell'altro Stato

membro si procurerà il formulario necessario direttamente dall'ente competente del paese dell'assicurato. Ciò tuttavia può comportare un notevole ritardo nell'evasione della pratica.

Talvolta le persone che ricorrono ai sistemi previdenziali di parecchi stati membri (ad es. lavoratori distaccati, frontalieri, stagionali) non sono in grado di presentare entro i termini prescritti una domanda all'autorità, organismo o giudice dello Stato membro. In questo caso il lavoratore può perdere in parte o completamente il diritto alle prestazioni in virtù della legislazione di quello stato. Al fine di evitare tali spiacevoli conseguenze, le disposizioni comunitarie consentono di presentare la domanda entro i termini specifici all'autorità, organismo o giudice corrispondente dell'altro Stato membro (ad esempio, di soggiorno o residenza). La domanda viene quindi inoltrata immediatamente allo Stato competente.

I lavoratori subordinati o autonomi che hanno lavorato in diversi stati membri non sempre sanno a quale organismo presentare la domanda per la pensione di invalidità o vecchiaia. Di regola possono presentarla sempre all'organismo dello Stato membro di residenza, anche se l'interessato non è mai stato assicurato in tale Stato. L'organismo inoltra la domanda all'organismo competente considerando valida la prima data di presentazione della domanda. La soluzione è favorevole all'interessato poiché la presentazione della domanda nello Stato di residenza è la soluzione più semplice e conveniente. La domanda di prestazioni di invalidità può essere presentata anche nello Stato in cui l'invalidità si è verificata, mentre la domanda di pensione di vecchiaia può anche essere rivolta all'organismo dello stato dove l'interessato è stato assicurato da ultimo se non è assicurato nello Stato di residenza.

I formulari e le procedure esposte facilitano i rapporti tra organismi previdenziali di diversi Stati membri e permettono all'assicurato di ricevere le prestazioni entro tempi ragionevoli nel rispetto dei termini per la presentazione delle domande. Tuttavia i termini e le altre formalità da rispettare all'atto della domanda dipendono dalle disposizioni legislative dei singoli Stati e pertanto sono differenti in relazione al paese in questione. L'assicurato non esiti a rivolgersi all'organismo apposito in tempo debito per richiedere informazioni sulle formalità da espletare.

Per ulteriori informazioni indichiamo i seguenti siti:

- <http://www.inps.it/home/default.asp> (Istituto Nazionale Previdenza Sociale)
- <http://www.ministerosalute.it/> (Ministero della Salute)

Gennaio 2008